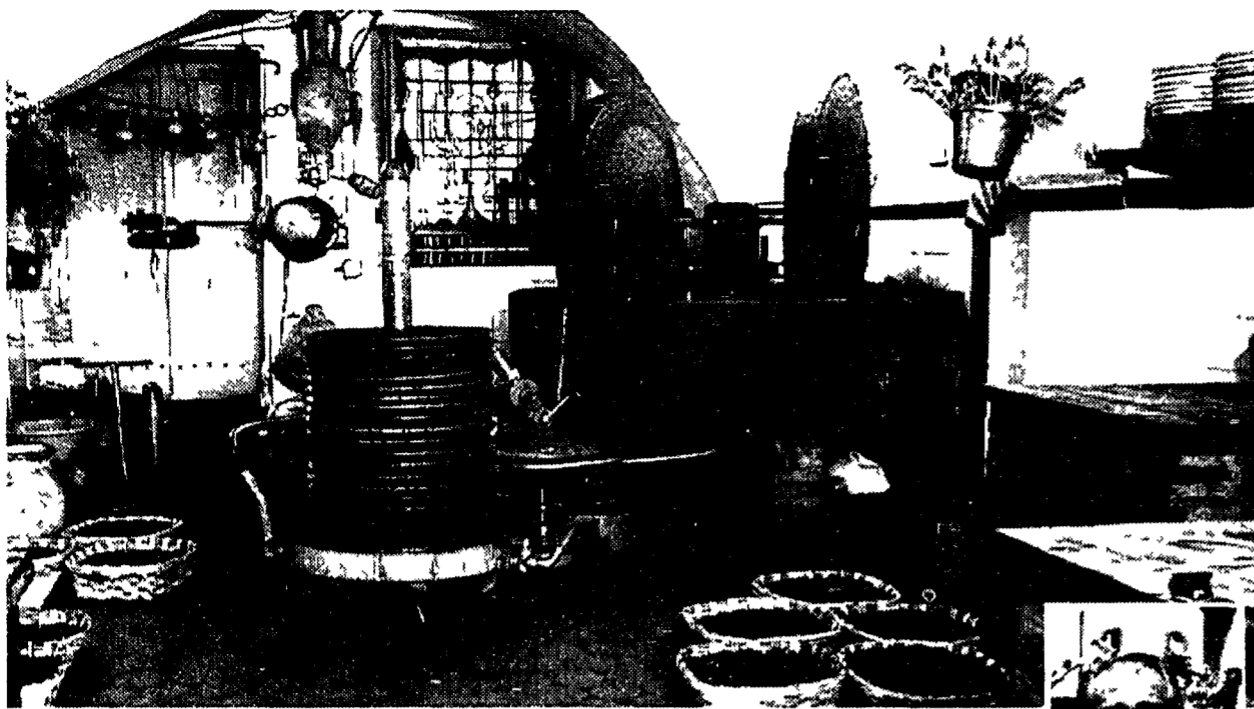


MESTIERI. I segreti di Domenico Sommariva, sommelier di extravergine



L'antico frantoio trasformato in museo. Nella foto piccola: Domenico Sommariva



Il frantoio incantato del re dell'olio doc

«Il Paganini delle olive» vive a Albenga in un frantoio del 500 ospitato nelle mura medioevali. Domenico Sommariva, 66 anni, re dell'extravergine, produce l'olio come tanti secoli fa. «Le piante, se le tratti bene, ti sono riconoscenti». E lui continua a piantarle e loro a far frutti. Un gourmet raffinato, un po' Barone Rampante, un po' sommelier che con una sola goccia, giudica l'olio. «È come gli uomini, sa del sapore delle terra dove sei nato»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

Eccoli gli ulivi del Barone Rampante file di piante sulle terrazze lavorate segni dominanti del paesaggio ondulare della Riviera di Ponente macchie verdi che si allungano dall'azzurro del mare al celeste del cielo. Se il Barone che saltellava da una fronda all'altra non c'è più, per fortuna c'è ancora chi semina ulivi forse nella speranza che il nobile rivierasco inventato dalla fantasia di Italo Calvino torni a cimentarsi da questi parti.

Anche a 66 anni Domenico «Nino» Sommariva, dunque pianta semi per terra. «Le piante ti sono sempre riconoscenti - sostiene - I mille ulivi che ho fatto nascere all'età di 60 anni mi hanno dato ottimi frutti». Sommariva è considerato il «Paganini delle olive». E quando in giro chiedi il perché ti senti dire: «Lui le olive le fa cantare». Gourmet raffinato e gentile re dell'extravergine assaggiatore tra i più sicuri in Europa sommelier principe dell'olio, Sommariva gestisce un grande frantoio in pietra del 1500 incastonato tra le mura medioevali di Albenga erette dall'imperatore Co-

stanzo al fragrante aroma dell'olio si mischiano le brezze marine e i sapori intensi della campagna che qui sconfinano ancora nella cittadina di torri e palazzi. La sua non è soltanto una antica professione di famiglia ma una vera e propria passione.

L'idea del museo

Da un anno ha trasformato il suo frantoio in museo. Torchi mole anfore misure giare e madie da olio narrano una storia millenaria. «Non ho fatto altro - dice - che tirare fuori dalla roba vecchia dalle cantine. Vuol dire che i miei antenati conservando questo materiale avevano più intelligenza di quanto dimostrano di avere adesso, epoca di disastrose distruzioni». Quella dell'ulivo è una coltura che in Liguria risale al tempo di Carlo Magno furono i Benedettini i primi a sistemare i terreni a fasce e terrazze davanti ai loro conventi dislocati dall'isola di Gallinara all'isola del Tino da Albenga a Toirano. Anche questo frantoio si è probabilmente sviluppato sotto l'ala protettiva dell'abbazia benedettina di

San Pietro in Varatella anche se i documenti del Cinquecento citano un imprecisato marchese della Torre di Albenga sicuramente imparentato col Barone Rampante. E ancora oggi sotto le volte a vela si conservano tutte le caratteristiche degli antichi gumbi (così venivano chiamati i frantoi dagli abitanti di Albenga che a loro volta si chiamano «ingauini»). Ecco le mole di granito i cassoni in legno foderato le macine. Di moderno dice il titolare - c'è l'energia elettrica che ha sostituito i buoi. Bisogna fare attenzione al modo di macinare perché se le mole vanno a velocità elevata l'olio perde vigore. Per questo la macina compie gli stessi giri al minuto di un tempo nove.

Sottile equilibrio si celano dietro l'extravergine. Tutto comincia dalla campagna lassu nelle tenute della Valle Lerrone e Arroschia dalla cura delle piante dalla raccolta a mano o dalle «battiture» i frutti cadono su dei tendoni senza toccare il terreno in modo da mantenere l'acidità dell'olio bassissima. Bisogna saper scegliere il momento adatto tritare l'ora giusta quando il prodotto non è troppo acerbo né troppo maturo. Poi bisogna portare le olive al frantoio giorno per giorno non lasciarle nelle reti o nei sacchi. Ma il vero segreto è in questi androni. «La pasta delle olive frantumate - spiega Sommariva - viene deposta sopra dischi di cocco e la pressione avviene esclusivamente a freddo. Solo così il prodotto ricavato mantiene intatto il profumo il sapore e le proprietà vitaminiche. La chiamano taggiasca» da queste parti la pianta miracolosa. Si trova

da Albenga a Nizza ma in Francia cambia nome e si chiama naturalmente «coise». Sommariva la individua da una goccia d'olio.

Quando un agricoltore chiede di aderire al Doc dell'olio ricorrono a lui. «Come riconosco la qualità di un prodotto? Sa l'olio - dice - è un po' come gli uomini ha il sapore della terra dove è nato. Profumo di terra e profumo d'erbe. Sommariva ne fa un grande uso con le invenzioni da palato fino l'olio alle erbe aromatiche al limone al peperoncino prodotti non da infusione ma con l'aggiunta degli ingredienti nella fase di macinazione.

Il culto degli aromi

Così il frantoio di papà Nino mamma Bugi e dei figli Gianni e Agostino è diventato un apogeo di aromi e delicatezze olive e olio sottoli provenienti dalla sua azienda pasta di olive vini Pigato Rossese e Vermentino formaggette e carciofini pesto alla genovese salsa di noci miele filetti di acciuga e il suo celebre «caviale del Centa». L'ultimo tocco di raffinatezza composto da impasto di olive acciughe e erbe. Trigliceridi e colesterolo non abitano sotto queste volte. «Bisogna tornare all'antico - proclama Sommariva - alle cose della nonna». Lui l'uomo-olivo con volto scavato dal vento e la pelle arsa dal sole le mani ruvide e le braccia robuste non smette di pensare che le sue radici sono le stesse delle piante che coltiva. Per questo le tratta con amore e rispetto. E loro ricambiano ogni anno da novembre e marzo inondando i suoi sogni di un intenso color dorato.

Tolta la potestà ma non l'affido

Resta a vivere col papà dimezzato

I giudici gli hanno tolto la patria potestà ma non l'affidamento della figlia tredicenne. Che continuerà a vivere nella casa del padre «dimezzato» sotto la responsabilità dei servizi sociali del comprensorio di Fiemme. La contraddittoria sentenza è stata emessa dal Tribunale dei minori di Trento e contro la decisione gli avvocati del padre hanno già preannunciato ricorso in appello. L'uomo era accusato di aver tentato di «cancellare dalla memoria della figlia la presenza della madre, violando così gravemente il proprio dovere di genitore anche nel momento in cui vi è una separazione con il coniuge separazione che non deve cadere in danno dei figli».

I giudici però pur riconoscendo il genitore responsabile del fatto hanno deciso sulla base di alcune perizie secondo le quali l'abbandono della casa del padre avrebbe potuto provocare pesanti contraccolpi di carattere psicologico alla figlia che la ragazzina continua a vivere insieme all'uomo.

Un nuovo e complicato capitolo di un vicenda giudiziaria lunghissima e complicata. Tutt'altro che terminata. La coppia si era infatti separata nel 1988 e nel '91 il padre presentò ricorso ottenendo l'affidamento della figlia. In appello la decisione fu ribaltata ma con ultime ricorsi la figlia ritornò con il padre. Ora questa nuova sentenza. Con un affidamento confermato ma con la patria potestà tolta.

L'idea di un imprenditore

Hashish e marijuana arrivano col postino

Nelle case olandesi il hashish arriverà direttamente a casa insieme al giornale o alla bottiglia del latte? Se l'idea di un uomo d'affari di Rotterdam si realizzasse i consumatori di droghe leggere olandesi non dovranno più recare hashish o marijuana nei «coffee shops» o nelle strade più o meno sicure della città. I 30 grammi di droghe leggere che la legge permette loro di acquistare li potranno ricevere direttamente a casa consegnati dal loro postino. L'«illuminazione» è venuta a Ben Dronkers un intraprendente imprenditore che a Rotterdam impiega già una sessantina di persone sia in quei caffè un po' speciali dove il consumatore può scegliere sull'apposito menu i hashish che preferisce sia nel suo

museo della Marijuana una vera e propria banca di sementi sia in negozi superspecializzati che offrono tutto quello che è necessario al piccolo consumatore di hashish. Per alcuni esperti in narcotici della polizia giudiziaria di Rotterdam «in via di principio non ci sono inconvenienti» alla droga per corrispondenza «purché la legge venga rispettata». A Dronkers l'idea è venuta proprio dalla revisione in senso più restrittivo della legge sulle condizioni di vendita di droghe leggere nei coffee shops dove è ormai vietato fare pubblicità di stupefacenti vendere droghe pesanti vendere più di 30 grammi per volta di droghe leggere fornire stupefacenti ai minori. «Non lavorerò con l'estero» ha fatto sapere l'imprenditore ma la sua idea ha già messo in allarme i servizi postali dei vicini paesi.

COMUNE DI NAPOLI

AVVISO RISERVATO AI PROPRI INQUILINI

Cambia il canone sociale

il Consiglio Comunale, su proposta della III Commissione Consiliare, con deliberazione n° 252 del 27/6/94, conformemente a quanto sancito dalla Legge Regionale 39/93, ha deciso di dare attuazione a tale normativa; pertanto la ER applicherà i nuovi canoni a partire dalla bolletta di settembre con effetto retroattivo dal 1° marzo 1994.

A quali immobili e a chi si applica

Alle utenze abitative attualmente disciplinate dalla Legge 513/77 che fissa i criteri di determinazione dei canoni degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Quali sono le fasce di reddito interessate

- 1) Pensionati fino a L. 11.952.550
- 2) Da L. 0 a L. 5.600.000
- 3) Da L. 5.600.001 a L. 11.200.000
- 4) Da L. 11.200.001 a L. 21.000.000
- 5) Da L. 21.000.001 a L. 35.000.000.

Per la collocazione nelle fasce 2-3-4-5, al reddito imponibile del nucleo familiare deve essere sottratto L. 1.000.000 per ogni figlio senza reddito. I lavoratori dipendenti potranno detrarre un ulteriore 40%.

Occupanti senza titolo

Tutti gli utenti in possesso dei requisiti di legge ed in grado di dimostrare che la loro occupazione sia iniziata da data antecedente il 31/12/92, possono chiedere la sanatoria, a condizione che non abbiano sottratto l'alloggio ad altri assegnatari e che siano in regola con i pagamenti.

I pagamenti: quando e come

Rimane tutto invariato: entro il 5 di ogni mese, esclusivamente attraverso i bollettini di c/c premarcati. Il ritardo nel pagamento del canone comporta l'applicazione di interessi.

A tutti gli utenti

Sarà inviata direttamente a casa la scheda per la determinazione del canone con gli elementi per l'inserimento in fascia.

A chi chiedere altre informazioni



SUNIA
SICET
UNIAT

GESTIONE SERVIZI INTEGRATI